

PATTO PER NOVI
RIDIAMO UN FUTURO ALLA NOSTRA CITTA'

Programma Elettorale 2023-2028

Candidato Sindaco **Rocchino Muliere**

PATTO PER NOVI. RIDIAMO UN FUTURO ALLA NOSTRA CITTÀ

Patto per Novi. Ridiamo un futuro alla nostra Città.....	1
Una Città curata, un Comune che funziona.....	3
1. Un'organizzazione di persone capaci e motivate.....	3
2. I conti in ordine.....	3
3. Coinvolgere i cittadini.....	3
4. Una città pulita.....	3
5. Sicurezza e legalità, un binomio inscindibile.....	4
Una comunità coesa, una società più giusta.	5
6. La salute come priorità.....	5
7. I servizi sociali, dall'assistenza alla cultura dell'inclusione.....	5
8. Una Città per i bambini e per i giovani.....	6
9. Una Città per gli anziani.....	7
10. Cultura e sport: una ricchezza per la comunità.....	7
11. Il benessere degli animali d'affezione.....	8
L'ambiente come risorsa e l'equilibrio con il territorio.	9
12. Urbanistica: ridisegnare l'idea di città.....	9
13. Viabilità e i trasporti per una città intelligente e meno inquinata.....	9
14. L'acqua e l'energia rinnovabile come risorse strategiche.....	10
15. La gestione dei rifiuti.....	10
La crescita economica sostenibile e indispensabile.....	11
16. Industria e artigianato: una vocazione da coltivare.....	11
17. Turismo, commercio e cultura come volano.....	11
18. Logistica e trasporti per connettersi allo sviluppo del nord-ovest.....	12
19. Novi città "intelligente".....	12

Novi ha grandi potenzialità. È una comunità coesa, ricca di iniziative e di gruppi di volontariato in campo sociale e culturale. C'è una grande disponibilità a contribuire al bene comune, al sostegno per le fasce più povere e fragili della popolazione, alla valorizzazione della cultura locale, dei monumenti e delle altre ricchezze della Città. Ci sono associazioni sportive che aggregano centinaia di giovani e adulti per offrire occasioni di svago e di crescita alle giovani generazioni. C'è un tessuto commerciale, artigianale e industriale che, rinnovandosi, può continuare a generare occasioni di crescita e di occupazione.

C'è un visibile **desiderio di partecipazione.**

C'è un forte **amore per la nostra città.**

Vogliamo partire da qui, per **fare rete** e progettare la Novi dei prossimi anni, impegnandoci a un diverso stile di amministrazione, capace di farsi carico della disaffezione verso la politica e del disagio che essa rappresenta grazie al continuo dialogo con i cittadini, le famiglie, le associazioni, le rappresentanze sociali, le imprese. **Un'Amministrazione trasparente, che comunica e ascolta, che sollecita e valorizza la collaborazione dei cittadini, in una logica di sussidiarietà orizzontale** come recita l'art 2 della nostra Costituzione: «la Repubblica [...] richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». L'impegno per un atteggiamento realmente nuovo nei confronti dei nostri concittadini è già stato il metodo di lavoro per scrivere questo programma, è oggi il filo conduttore di tutta la campagna elettorale, e sarà domani una modalità permanente di amministrazione della cosa pubblica.

Viviamo anni di cambiamenti profondi: dalla pandemia alla guerra, dalle innovazioni digitali ai cambiamenti climatici, il presente e il futuro ci chiamano a nuove sfide. Sono temi di portata globale, ma il Comune può fare molto per accompagnare la nostra comunità in questa tempesta. Novi rischia il declino demografico e sociale. Viene percepita come sporca, maltenuta, bisognosa di manutenzioni e di maggior controllo. È diffusa la nostalgia verso una Novi del passato, che a distanza di anni sembra essere stata priva di problemi, elegante, pulita, ricca di iniziative. C'è del vero in questa percezione e noi vogliamo affrontare questi problemi con decisione e creatività. Si tratta di mettere a frutto le risorse della nostra comunità e di cogliere le opportunità che abbiamo di fronte a partire dalle risorse che l'Europa e l'Italia stanno mettendo in campo. Dal PNRR ai fondi compensativi per il Terzo valico, Novi è coinvolta in progetti di grande portata. Sono treni che non vanno persi **per avviare la transizione ambientale e digitale, consolidare la visione strategica di una città sostenibile e attrattiva, recuperare il ruolo di capoluogo dell'Oltregiogo e crocevia del nordovest produttivo.**

In tutto ciò, **il Comune mantiene un ruolo decisivo**, per la sua capacità di incidere nella società, ma soprattutto perché rimane il punto di riferimento più vicino ai cittadini. La cura per la Città, la lotta alle disuguaglianze, la valorizzazione di un rapporto armonico con il nostro ambiente, la crescita economica sono elementi tra loro legati e rappresentano l'asse attorno a cui vogliamo costruire il nostro nuovo Patto con la Città: un **Patto per Novi, attorno a cui fare squadra con tutti i novesi e per tutti i novesi.**

Una Città curata, un Comune che funziona

Un Comune capace di fare al meglio l'ordinaria amministrazione è il prerequisito su cui poggia ogni altro obiettivo e per questo la "buona amministrazione" sarà per noi un impegno primario e costante.

1. Un'organizzazione di persone capaci e motivate

La forte riduzione del personale imposta dalle normative degli ultimi anni, la complessità della transizione digitale, l'emergere di nuove esigenze della popolazione richiedono di **ripensare l'organizzazione** non in modo dirigitico e definitivo, ma recependo le migliori tecniche organizzative, valorizzando le competenze, promuovendo la riqualificazione necessaria, incentivando professionalità, iniziativa e lavoro di staff. **Abbiamo fiducia nel personale del Comune e riteniamo che lo si debba mettere in condizione di lavorare al meglio.**

Tra gli interventi organizzativi di cui sentiamo l'esigenza, anche alla luce delle opportunità che provengono dal PNRR, riteniamo necessario poterci avvalere di **strutture organizzative dedicate alla ricerca fondi e in grado di elaborare progetti** in linea con le modalità e le metodologie richieste dai vari bandi che, in particolare per quanto concerne i fondi europei, sono piuttosto complesse.

Altrettanto auspicabile è l'istituzione di un'**unità organizzativa (ufficio studi o altro) con la finalità di raccogliere ed elaborare dati oggettivi sulla situazione socioeconomica di Novi, e sull'impatto prodotto dalle scelte comunali.** Ci pare questo un presupposto essenziale conseguire obiettivi misurabili e non solo genericamente definiti, ponendo le basi per un vero bilancio sociale.

2. I conti in ordine

Un bilancio sano è indispensabile per programmare servizi e investimenti. Come abbiamo già dimostrato, **garantiamo di approvarlo nei tempi corretti,** presupposto essenziale per una programmazione trasparente ed efficace delle spese. Investiremo nell'ufficio tributi, che va tendenzialmente internalizzato, e in una ragioneria che abbia i mezzi per creare momenti di partecipazione e di confronto con i cittadini, le parti sociali e in generale tutti i soggetti interessati al bilancio.

Il Comune dovrà poi **riappropriarsi compiutamente del proprio ruolo di "capogruppo", dotandosi di un comitato di indirizzo per le partecipate e di un ufficio dedicato al bilancio consolidato.** Immaginiamo un Ente capace di rispettare l'autonomia delle sue società e contemporaneamente di fornire indirizzi chiari, a partire dalla necessità di investire sull'economia circolare, l'energia pulita, la salvaguardia dell'acqua, la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, e di valorizzare le ricadute economiche e occupazionali, e la possibilità di rendere sostenibili i costi per le famiglie.

3. Coinvolgere i cittadini

Ricucire la frattura tra cittadini e istituzioni con un dialogo proficuo è un valore in sé, ma anche il presupposto per fare squadra verso obiettivi più complessi. A tal fine immaginiamo **un piano professionale di comunicazione e l'attivazione di canali stabili di partecipazione:** dalle consulte, che andranno dotate di un portafoglio, agli strumenti di bilancio e urbanistica partecipata. Istituiremo una procedura di **"dibattito pubblico" per consultare i cittadini per tutte le opere e i progetti più rilevanti** in termini economici (almeno 500.000 euro), di impatto ambientale o sociale.

Si tratta poi di ripensare l'organizzazione degli uffici comunali "dalla parte del cittadino", specie quelli che si interfacciano con il pubblico. Immaginiamo un Comune che va dai cittadini e non viceversa. Anche per questo **ci impegniamo a organizzare incontri periodici della Giunta nei quartieri** sui temi più rilevanti (pulizia, manutenzione, sicurezza, ecc.) con cadenza fissa (ad esempio ogni 15 giorni).

4. Una città pulita

La manutenzione delle strade e del verde, il decoro e la pulizia sono indispensabili per rendere la Città vivibile e attrattiva. Occorrerà dedicare a questo settore una strategia che faccia leva su:

- prevedere **una capillare serie di incontri con i cittadini dedicati alla raccolta rifiuti,** per far emergere e risolvere i problemi legati al porta a porta;
- potenziare il sistema dello spazzamento con la **suddivisione della città in diverse aree di intervento** per garantire una cura più capillare e un controllo puntuale: dovremo tornare allo

- “spazzino di quartiere”, un operatore cui viene affidata una parte della città con il compito di pulirla e segnalare rapidamente i problemi sui quali è necessario un intervento più importante;
- **riorganizzare la manutenzione del verde** (incluse le potature degli alberi di basso fusto) e della piccola manutenzione stradale, **adottando la stessa logica di suddivisione della Città in zone**. Oggi il Comune non è più in grado di costituire squadre numerose di operai per la manutenzione; per questo immaginiamo una politica di personale capace di mettere insieme il **rafforzamento delle competenze interne in un ruolo di controllo con affidamenti esterni che privilegino le cooperative sociali**, conseguendo così anche obiettivi di inclusione di categorie svantaggiate;
 - adottare una **programmazione pluriennale delle manutenzioni**, che consenta ai cittadini di conoscere con trasparenza quali lavori verranno eseguiti, in che tempi e con quali priorità.

Dovrà essere affrontato in modo ancor più deciso il **problema delle deiezioni canine**, ricorrendo a tutti gli strumenti di sensibilizzazione, alla **costruzione di nuove aree di sgambamento** ma anche a efficaci sistemi sanzionatori, anche con l'uso di telecamere mobili, capaci di reprimere puntualmente i comportamenti scorretti. La crescente popolazione canina è compatibile con l'esigenza di pulizia e di civile convivenza solo ottenendo un comportamento adeguato da parte di tutti i proprietari di cani.

5. Sicurezza e legalità, un binomio inscindibile

Altro requisito fondamentale è la sicurezza. Occorre da un lato **rafforzare la Polizia Municipale garantendole un'adeguata dotazione di personale e strumentale**, dall'altro introdurre **politiche attive di prevenzione**: incontri di quartiere, costruzione di reti civiche, collaborazione con le associazioni d'arma e soprattutto con le forze dell'ordine stabilendo protocolli operativi condivisi. L'utilizzo delle videocamere già installate dovrà essere messo a regime e potenziato, integrando il sistema pubblico e privato, e prendendo in considerazione la possibilità di sperimentare sistemi predittivi informatizzati. Nello specifico **riteniamo prioritaria un'azione decisa per ripristinare un clima di sicurezza in aree centrali** come Viale Saffi e Piazza Falcone e Borsellino o più in generale nei parchi cittadini.

Ma una vera azione sulla sicurezza è tale solo se legata al tema della **legalità**. Le infiltrazioni di criminalità organizzata non sono un “rischio” ma un'evenienza che nel nostro territorio si è già realizzata con la presenza di organizzazioni criminali segnalate anche nei rapporti della Direzione investigativa antimafia. **Sosterremo le iniziative di promozione della legalità**, di cui abbiamo esempi virtuosi anche all'interno degli Istituti scolastici; **ci impegniamo a non candidare persone condannate, anche in primo grado, per reati di mafia** e a estendere questo criterio anche per le nomine di competenza del Sindaco. Il Comune di Novi ha già aderito ad **Avviso Pubblico**, la rete azionale di Regioni ed Enti locali contro le mafie. Daremo concretezza a questa adesione con azioni operative di formazione e vigilanza all'interno dell'organizzazione comunale, in un momento nel quale l'avvio dei progetti sostenuti dal PNRR rappresenta una forte tentazione per le mafie economiche e per le cosiddette Ecomafie.

La sicurezza va infine intesa anche come capacità di gestire le emergenze (idrogeologiche, telluriche, sanitarie), come gli ultimi anni ci hanno insegnato. Una delle prime attività che realizzeremo è **l'aggiornamento del Piano di emergenza**, facendolo seguire da esercitazioni specifiche (scuole, edifici pubblici, ospedale, ecc.), ma anche attraverso esercitazioni generali coordinate tra tutte le componenti della Protezione civile. Nell'aggiornamento del Piano, **proseguirà anche la mappatura su base volontaria delle residenze di persone con disabilità** che possono richiedere interventi specifici per la gestione di alcune emergenze. Infine, benché le competenze dirette sul punto non siano in capo al Comune, **ci impegneremo per ottenere l'accorpamento delle sedi di Croce Rossa, Vigili del Fuoco e Protezione civile presso l'aeroporto Mossi**, con l'obiettivo di garantire a tutti gli operatori della sicurezza e della protezione civile una sede adeguata e un coordinamento efficace. Anche il punto di atterraggio dell'elisoccorso sarà utilmente trasferito al campo d'aviazione.

Una comunità coesa, una società più giusta.

Le sfide che abbiamo di fronte vanno affrontate ritrovando le regioni di una comunità coesa, accogliente e inclusiva, che sappia assumere il punto di vista di chi è più debole per ragioni economiche, di età e di salute fisica o mentale. La costruzione di una Città vivibile passa quindi dalla lotta alle disuguaglianze.

6. La salute come priorità

Ci batteremo per **rafforzare l'operatività dell'Ospedale San Giacomo** e perché siano risolti i problemi emersi in questi anni (a partire dal DEA). Insieme all'ASL ci impegneremo per risolvere, per quanto nelle possibilità del Comune, gli ostacoli alla scelta di Novi come luogo di lavoro da parte del personale sanitario proveniente da altre zone della regione e del Paese.

Ma l'esperienza della pandemia ci ha mostrato quanto sia importante ricordare l'ospedale con la comunità. **Istituiremo un assessorato alla salute per coordinare e rafforzare i servizi sul territorio.** La normativa regionale ha inoltre previsto che Novi sia sede di **due nuovi strumenti di medicina territoriale: un ospedale di comunità**, per il ricovero breve di pazienti che richiedono interventi a bassa intensità clinica, con ruolo intermedio tra rete territoriale e ospedale, e una **casa di comunità**, in cui opera un'equipe di medici specialisti, infermieri, professionisti della salute e assistenti sociali. Ciò segna un'inversione di tendenza rispetto a un passato caratterizzato da riduzione dei servizi, perdita di posti letto, scadimento generale della qualità effettiva e percepita del pubblico a vantaggio di soluzioni privatistiche. **Noi sosteniamo con forza una sanità pubblica** di qualità e vicina al cittadino. Il rafforzamento della medicina territoriale per noi è una priorità. La collocazione attualmente prevista per le due strutture (a Salita Bricchetta la prima e presso il distretto sanitario la seconda), tuttavia, appare poco razionale e ha un impatto negativo su altri servizi. Occorre lavorare insieme all'ASL e alla Regione perché tale collocazione venga rivista. La nostra idea è di collocare entrambi i servizi alla Caserma Giorgi, spostando lì anche quelli già oggi presenti nella sede ASL di via Papa Giovanni XXIII e il servizio veterinario, **costituendo quindi una "cittadella della salute"**. I benefici sarebbero molti: una maggiore accessibilità per i cittadini, una migliore sinergia con i servizi ospedalieri, distanti poche centinaia di metri, e potrebbero costituire un impulso decisivo per il recupero delle Caserma.

7. I servizi sociali, dall'assistenza alla cultura dell'inclusione

La pandemia e l'incremento dei costi energetici ci hanno lasciato in eredità nuovi problemi legati alla povertà. Lo attestano i dati e le informazioni provenienti dalle "antenne" del volontariato: una povertà nuova, che non è più solo di famiglie straniere o fragili, ma anche di anziani, pensionati con la pensione minima, disoccupati e sottoccupati, famiglie monoreddito con figli e lavori marginali. I prossimi mesi, con la riduzione delle risorse a sostegno dei redditi (fine del reddito di cittadinanza) voluta dalla destra al Governo, metteranno i Comuni di fronte a situazioni di disagio nuove e crescenti.

Oltre a essere un compito specifico dell'Amministrazione comunale, la lotta alla povertà e l'attenzione a tutte le situazioni di disagio, non solo economico, sono un vanto della nostra Città e un impegno che continueremo a sostenere. Immaginiamo Novi come città accogliente, che "non lascia indietro nessuno", inclusiva e aperta in modo concreto ed efficace. È necessaria un'Amministrazione che non si tira indietro nel supportare una rete di solidarietà che ci fa onore. Per questo **va rilanciata la consulta del volontariato, che potrà evolvere in una più finalizzata e specifica "consulta sociale"**. Le stesse associazioni percepiscono la consulta come sede corretta di confronto con le istituzioni e di coordinamento tra loro, teso a creare sinergie e fare rete. Accanto al sostegno a specifiche e ambiziose iniziative promosse direttamente dal volontariato, una veloce risposta dovrà essere data all'esigenza di molte associazioni di avere una sede adeguata per svolgere al meglio la propria attività (**progetto "casa delle associazioni"**). Il concreto sostegno alle associazioni impegnate per la lotta alle vecchie e nuove povertà (e non solo) passa poi per l'appoggio nella ricerca e formazione dei volontari e nel supporto per l'accesso a bandi di finanziamento ai vari livelli (anche grazie al nuovo previsto ufficio studi e progetti).

Partiremo da qui, consapevoli che **occorre un ruolo ancor più attivo e meno burocratico-formale del CSP**. Per questo va tutelata l'unità del Consorzio, bloccando ogni tentativo di creare altre strutture territoriali come vorrebbe qualche amministratore di centrodestra. Ciò è essenziale per non perdere peso, esperienze ed efficacia e migliorare la sua presenza sul territorio, per dare risposta a tutte le fragilità. Ci

sono progetti in essere o in divenire (ad esempio il progetto “Dopo di noi”) che hanno il CSP come promotore e coordinatore e altri potranno essere sollecitati e promossi anche dai fondi del PNRR.

Nella lotta al disagio sociale, infine, sono ormai improrogabili due interventi:

- un **intervento straordinario sulle case popolari** sia dal punto di vista edilizio sia dal punto di vista urbanistico, anche attraverso interventi concertati tra istituzioni (ATC, Comune, ecc.) e privati (cooperative sociali, imprese e associazioni) con lo scopo di rafforzare il legame degli abitanti con i loro quartieri e dei quartieri con la Città;
- **Pindividuazione di una sede adeguata e funzionale per il CPIA** (centro provinciale per l'istruzione per gli adulti), oggi dislocato in più sedi non idonee, a sostegno di un istituto che nel nostro Comune favorisce integrazione e istruzione di base a circa 600 giovani e adulti, non solo stranieri, e la cui direzione, che ha sede a Novi, coordina anche le sedi di Ovada, Acqui e Tortona, per un totale di 1.800 studenti.

Centrale sarà poi la questione relativa alle disabilità fisiche e mentali, rispetto alle quali dovremo passare dalla semplice assistenza a una vera e propria cultura dell'inclusione. Immaginiamo una Novi che riduca al minimo le barriere e consenta a tutti una vita piena e il più possibile autonoma. Ecco perché sarà innanzitutto necessario **proseguire nell'attuazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche** (PEBA), anche incentivando l'adozione da parte dei privati di soluzioni pratiche come pedane mobili per favorire l'accesso ai negozi. Ma più in generale crediamo sia necessario un approccio integrato alle problematiche dei disabili, che consideri **l'inclusione come obiettivo sempre presente nell'organizzazione dell'istruzione, della cultura, delle occasioni di svago e socializzazione, con interventi anche sui trasporti locali e con iniziative per favorire l'accesso al lavoro**. L'individuazione di un riferimento, nel contesto degli uffici comunali potrà facilitare l'informazione e la crescita di una cultura dell'inclusione delle persone con disabilità.

La lotta alle diseguaglianze passa poi per la promozione di una effettiva parità sociale. **Va riattivata la Consulta per le pari opportunità** per promuovere l'eguaglianza tra i generi e per favorire il superamento delle discriminazioni connesse alle differenze di genere, religione, origine etnica, età e orientamento sessuale, intensificando i rapporti con i centri antiviolenza e coordinando con loro politiche mirate per la prevenzione della violenza di genere.

Sempre in un'ottica di piena inclusione riteniamo necessaria la **riapertura dello sportello migranti**, chiuso dalla Destra.

8. Una Città per i bambini e per i giovani

I primi anni di vita sono quelli in cui si consolida la gran parte delle diseguaglianze sociali. Il nostro dovere è quello di lavorare perché “nessun destino sia già scritto”. Per questo è fondamentale pensare la città dal punto di vista dei più piccoli. Si tratta di **aumentare l'orario e i posti disponibili negli asili nido**, affrontando le attuali limitazioni relative al personale, alle aperture estive, alle rette (sino ad arrivare a verificare la possibilità di rendere il servizio gratuito, in relazione a determinate soglie di ISEE) ma anche di **fornire alle famiglie supporto e assistenza** (psicologica, educativa e, ove possibile, economica) **per il periodo 0-12 anni**.

Il Comune dovrà poi essere a fianco delle istituzioni scolastiche svolgendo con serietà i compiti istituzionali che gli sono propri:

- la **messa in sicurezza delle nostre scuole dovrà essere in cima alle priorità** per quanto riguarda i lavori pubblici, migliorando l'efficienza organizzativa della manutenzione ordinaria e avendo chiari gli obiettivi di medio periodo per la manutenzione straordinaria;
- va **salvaguardato il servizio di trasporto scolastico** a fronte del fallimento di CIT, per lo scuolabus sarà necessaria una nuova gara, mentre occorrerà presidiare sul mantenimento delle linee urbane ed extraurbane usate dagli studenti delle superiori;
- dovremo mantenere il **supporto ai servizi di inclusione come il prescuola, il doposcuola**, la cui organizzazione va ragionata con gli istituti, e **l'assistenza alle autonomie**. L'aumento significativo si registra con DSA e con necessità di sostegno che si registra negli ultimi anni,

impone sul punto una riflessione nell'ottica di rendere il servizio più efficace e inclusivo per i ragazzi con ogni tipo di disabilità;

- infine dovremo **mantenere l'alta qualità del servizio mensa**, punto di forza da anni del servizio novese grazie alla presenza di un centro cottura adeguato e fornito di personale comunale. Intendiamo mantenere questa impostazione, così come una politica di calmierazione dei prezzi attraverso la cosiddetta tariffa puntuale (dipendente dalle fasce di reddito). Occorre inoltre **valutare la possibilità di allargare il servizio anche agli studenti delle superiori** che sempre più spesso hanno necessità di fermarsi a pranzo in vista di attività scolastiche pomeridiane.

Ma il ruolo del Comune in ambito educativo può andare oltre. In quest'ottica **vanno presi sul serio, discussi e attuati i patti educativi di comunità**. Si tratta di uno strumento nuovo grazie al quale le scuole, nell'ambito della propria autonomia, stabiliscono con il territorio obiettivi e priorità comuni in base ai quali orientano la propria offerta formativa. In questo contesto deve essere promossa e sostenuta la sinergia tra le eccellenze del nostro sistema scolastico cittadino (licei e istituti tecnici), la formazione professionale, le Università di Alessandria e di Genova, le grandi imprese (in quanto capaci di pianificare ed esprimere esigenze formative a medio termine), il tessuto delle piccole imprese, il Centro per l'Impiego ma anche la rete delle agenzie per il lavoro private, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la riqualificazione professionale.

La politica a favore dei giovani, perché possano crescere in un ambiente stimolante e ricco di opportunità, vanno quindi pensate come una rete tra scuola, istituzioni, mondo del lavoro e società civile, il cui nodo fondamentale deve essere il **Punto Giovani**. Le scelte della destra ne hanno ridotto drasticamente l'ambito d'azione. Al contrario noi crediamo che **il Punto Giovani debba essere ampliato e potenziato, debba tornare ad avere una funzione aggregativa, educativa, di supporto psicologico, di orientamento scolastico e lavorativo, di sostegno alla formazione e all'imprenditoria giovanile e femminile**. Attraverso questo servizio, inoltre, le esperienze di aggregazione spontanea, i luoghi per il coworking e lo studio per gli universitari pendolari, la rete degli oratori parrocchiali e dei circoli giovanili, le iniziative di nuove attività e di autoimprenditorialità devono trovare un'Amministrazione attenta e collaborativa, in un ruolo di sostegno, di promozione e di coordinamento.

9. Una Città per gli anziani

La popolazione novese invecchia sempre più. Questo è un bene, perché significa che, nonostante tutto, la qualità della vita nella nostra Città è migliorata nel lungo periodo. Il crescere dell'età media dei novesi porta però con sé la necessità di una particolare attenzione per le problematiche specifiche della terza età. Tutte le politiche comunali dovranno tenerne conto, nella logica di favorire una miglior qualità della vita, garantire l'accesso ai servizi ma anche alle iniziative culturali, alle occasioni di socializzazione, al benessere fisico. Anche a questo fine, **verrà ripresa la proposta di orti urbani** ben organizzati, come occasione di svago, ma anche di educazione ambientale e alimentare e di incontro tra generazioni.

Va mantenuto e se possibile **rafforzato il centro anziani di via Lucedio** e va finalmente attivato uno **sportello di aiuto**, magari collegato all'URP, con lo scopo generale di supportare tutti coloro che abbiano difficoltà nell'espletamento delle sempre più complicate pratiche burocratiche quotidiane. Esempiativa in questo senso è la necessità di supportare molti anziani nelle pratiche digitali come lo SPID.

10. Cultura e sport: una ricchezza per la comunità

La cultura ha un grande valore come fonte di crescita personale e collettiva, come fattore di coesione sociale, come motivo di attrazione della città e anche come leva di crescita economica. Va sostenuta nelle sue istituzioni che dovranno lavorare in sinergia:

- **la Biblioteca (Centro Culturale Capurro) va rafforzata in termini personale** mettendola in condizione di svolgere a pieno le sue funzioni di promozione della lettura, tutela del patrimonio librario e centro di promozione culturale con l'obiettivo di **incrementare sensibilmente l'orario di apertura arrivando almeno a 40 ore settimanali**;
- **il Museo dei Campionissimi** dovrà essere dotato di una strategia di medio periodo capace di **continuare l'importante lavoro di collaborazione con il territorio** ormai consolidato, e,

parallelamente, **riprendere iniziative di ampio respiro legate allo sport**: dalla ripresa di manifestazioni come la “Granfondo” all’organizzazione di eventi legati ai campioni dello sport di ieri e di oggi;

- va portato a termine il **recupero della Trinità**
- va ripresa la **costruzione di un museo civico** che abbia come nucleo una pinacoteca contenete le opere della collezione cittadina, moderna e contemporanea;
- un ruolo centrale nei prossimi anni avranno i **teatri cittadini, Marengo e Giacometti, che andranno affidati a un’unica gestione professionale** capace contemporaneamente di coinvolgere le realtà cittadine (dalle scuole alle associazioni) e porsi obiettivi ambiziosi di apertura e produzione;
- in generale **riteniamo importante che l’offerta culturale sia diversificata pensando a tutto il pubblico dei novesi** e comprendendo quindi musica e prosa, spettacoli colti e popolari, spettacoli per un pubblico maturo e per ragazzi più giovani

Decisivo, anche nell’ambito della cultura, è poi il **ruolo delle associazioni**, siano esse delegazioni delle grandi associazioni nazionali, oppure benemerite associazioni locali, che si occupano di storia e tradizioni locali, di teatro, di musica. L’Amministrazione dovrà sostenere la loro attività, favorendo il coordinamento delle iniziative, riordinando il **sistema dei contributi comunali che va reso più trasparente e accessibile e fornendo a tutti spazi adeguati per le proprie attività (magari nell’ambito del già citato progetto “casa delle associazioni”)**. Sempre in tale ottica, è poi prioritaria l’individuazione in centro di **una sala attrezzata e sufficientemente capiente che sia a disposizione di tutti a costi accessibili per proporre iniziative culturali**.

La stessa logica di partecipazione dovrà guidare il Comune nei rapporti con il mondo dello sport, al quale riconosciamo un ruolo fondamentale di integrazione sociale, di presidio per la salute e di crescita delle giovani generazioni. Saranno affrontate le problematiche specifiche delle singole realtà, in particolare ci impegneremo per assicurare spazi idonei e adeguati a tutte le associazioni sportive. **L’esperienza di Sport in Novi e della Consulta sportiva è un bagaglio prezioso da valorizzare** nel contesto di una gestione capace di programmare investimenti di lungo periodo sugli impianti esistenti e su quelli da costruire. L’investimento sugli impianti sportivi dovrà essere una priorità a partire dal **rifacimento della pista di atletica, dal completamento del campo in sintetico** già realizzato, con il rifacimento degli spogliatoi, dal rifacimento del fondo della palestra della scuola Zucca; **va inoltre posto l’obiettivo di realizzare un nuovo palazzetto dello sport concepito come palestra polifunzionale**.

11. Il benessere degli animali d’affezione

La civiltà di una comunità si misura anche dal modo in cui tratta gli animali e in cui ne favorisce il rispetto e la cura. D’altronde gli animali d’affezione sono diventati una presenza diffusa nelle famiglie dei novesi come di tutto il Paese. Intendiamo, come già detto, favorire la miglior convivenza con la città e ottenere il rispetto da parte dei proprietari delle regole relative alle deiezioni, anche con interventi repressivi. Ma, nello stesso tempo, **prendiamo l’impegno di realizzare nuove aree di sgambamento** e di garantire la regolare manutenzione, nel contesto del nuovo approccio alla gestione della pulizia urbana e delle aree verdi.

Riconoscendo la funzione di sostegno psicologico e di compagnia che gli animali possono avere, specie per gli anziani, e comprendendo il particolare legame di affezione che si crea tra persone e animali, **valuteremo la possibilità di realizzare un’area idonea destinata a cimitero degli animali**.

Proseguiremo e miglioreremo la collaborazione con le organizzazioni no-profit che si occupano di animali abbandonati, anche per il miglioramento dei servizi in favore degli animali e dei loro possessori. In particolare, la convenzione con il canile potrà essere integrata con riferimento alla gestione delle colonie feline presenti in città e alle loro necessità.

L'ambiente come risorsa e l'equilibrio con il territorio.

La sostenibilità ambientale sarà una lente attraverso cui vedere tutte le politiche rivolte al territorio e un tratto unificante con le politiche di sviluppo economico e di sostegno sociale. Occorre mitigare l'impronta umana, accompagnare la Città verso una transizione ecologica e ridurre l'impatto dei mutamenti climatici.

12. Urbanistica: ridisegnare l'idea di città

Ciò è vero innanzitutto per l'urbanistica in senso stretto che dovrà essere ispirata al principio del **consumo zero di suolo e alla riqualificazione dell'esistente**. Le consistenti trasformazioni socioeconomiche intervenute nei cinquant'anni da che è stato formato l'attuale Piano Regolatore, **rendono necessario un aggiornamento degli obiettivi fondamentali e delle normative urbanistica ed edilizia** che ne discendono. Tali obiettivi vanno perseguiti cogliendo ogni occasione e leggendo in questa direzione strategica ogni scelta, quale che sia lo strumento di volta in volta più idoneo: variante generale o parziale del PRG, strumento attuativo di iniziativa pubblica o privata, progetto singolo.

L'altro principio che guiderà le scelte urbanistiche sarà poi quello della partecipazione che dovrà concretizzarsi nella consultazione dei cittadini e dei soggetti interessati, con lo scopo di definire gli obiettivi da consegnare ai tecnici o da porre a base dei concorsi di idee. Il già citato regolamento per il "dibattito pubblico" si applicherà così anche ai casi rilevanti di progettazione urbanistica. Questa strada ci consentirà di affrontare con serenità e coesione i temi più urgenti e quelli futuribili: dal parco del castello all'impatto della TAV; dalle case popolari alla salvaguardia del centro storico.

Nel contesto di questi principi, intendiamo in particolare:

- **favorire il verde privato e pubblico**, attraverso un piano significativo di forestazione e piantumazione che aiuti a evitare la formazione di isole di calore. A questo proposito un primo impegno è quello di piantare ogni anno 150 nuovi alberi nelle diverse aree della Città, migliorando la manutenzione delle aree verdi, nelle quali dovranno essere realizzate zone per lo sgambamento dei cani e nuove strutture dedicate al gioco dei bambini, aree fruibili dagli anziani e dalle famiglie, per svago e socializzazione, attrezzate e, come si è detto, sottoposte a manutenzione continuativa;
- **incentivare la riqualificazione dell'edilizia anni '60-'70** investita da un fenomeno di spopolamento e dal rischio di un progressivo deterioramento;
- **riconnettere con la Città i grandi "vuoti urbani"** ereditati dal passato recente: l'area Z3, la ex Caserma Giorgi, l'Aeroporto Mossi. Tutte queste aree dovranno essere ripensate attraverso progetti di recupero innovativi e aperti, che maturino dal confronto con i cittadini. Il progetto "Cavallerizza" già in stadio avanzato di progettazione e la cui destinazione (Accademia enogastronomica) non ci convince, dovrà essere per quanto possibile corretto e meglio integrato in una visione complessiva dell'area in cui si trova che tenga conto delle effettive necessità della Città e della successiva sostenibilità economica del progetto stesso;
- **affrontare la carenza di spazi per le tumulazioni nel cimitero cittadino e in quello della frazione Merella**, anche con interventi di miglioramento estetico e funzionale e valutando la possibilità di individuare aree per la sepoltura degli appartenenti a culti che richiedono requisiti specifici (es. rito islamico).
- dare piena attuazione al PEBA

13. Viabilità e i trasporti per una città intelligente e meno inquinata

È ormai necessario un **nuovo piano del traffico e dei parcheggi**, che guidi gli investimenti nella manutenzione stradale e **che rafforzi la pedonalità, le piste ciclabili** (anche in periferia), **la mobilità sostenibile** (elettrico, car sharing, ecc.) e migliori l'interconnessione tra le due porzioni di città separate dalla ferrovia, anche attraverso investimenti derivanti dalle risorse collegate al Terzo Valico. Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata alla mobilità da e per le scuole, con un miglior coordinamento del trasporto pubblico e l'incentivazione di mobilità alternative all'uso dell'auto da parte dei genitori. **È fondamentale la realizzazione della tangenziale ovest** per alleggerire il centro urbano dal traffico pesante e mettere in relazione le aree industriali di Novi con quelle di Pozzolo e Tortona. È indispensabile recuperare il tempo perduto e ricontrattare con RFI e Ministero dei Trasporti il finanziamento dell'opera i cui costi sono aumentati notevolmente negli ultimi anni.

Contestualmente occorre **rivedere il Trasporto Pubblico urbano introducendo un servizio navette a chiamata**, magari elettriche e integrando le linee più frequentate con il trasporto extraurbano (direttrice G3 - val Lemme e direttrice Serravalle – Ospedale – Stazione – Pozzolo). In questo quadro **andrà anche individuata una stazione degli autobus** possibilmente collocata nei pressi di piazza Pernigotti. Alla luce delle vicende che hanno interessato il CIT (fallimento e trasferimento dello stesso ad altra società) dovrà essere **rivista la concessione per la gestione dei parcheggi** a pagamento, incluso Novicentro.

14. L'acqua e l'energia rinnovabile come risorse strategiche

I cambiamenti climatici stanno rendendo **l'acqua una risorsa sempre più preziosa** e contestualmente espongono sempre più il nostro territorio a eventi alluvionali. Per questo è strategico **mantenere il controllo comunale sul ciclo idrico avendo ben chiari diversi obiettivi di medio periodo**:

- **ridurre le perdite dell'acquedotto** (dandoci un obiettivo chiaro e un piano con precise tempistiche per le opere da realizzare) e **gli sprechi, ammodernando la rete idrica e fognaria** e incentivando l'uso consapevole dell'acqua;
- **migliorare la permeabilità del suolo**, obiettivo che deve accompagnare tutte le manutenzioni e le nuove costruzioni;
- **ammodernare il sistema extraurbano di fossi, canalizzazioni e scolmatori**, la cui portata appare non più adeguata ai mutati fenomeni di precipitazioni piovose (le cd "bombe d'acqua"), incentivandone la manutenzione e promuovendo la costruzione di nuove opere, tra cui il nuovo scolmatore del Rio Gazzo, anche pretendendo l'adempimento delle prescrizioni che COCIV ha in tal senso nella costruzione della linea TAV.

La nostra capacità di resilienza e trasformazione positiva rispetto ai cambiamenti climatici si misura poi con il tema dell'energia pulita. La scelta a favore del **risparmio energetico e delle energie rinnovabili** deve concretizzarsi in:

- azioni di **assistenza ai cittadini per l'accesso ai contributi** e ai finanziamenti per l'adeguamento degli immobili e degli impianti di riscaldamento e climatizzazione (anche attraverso uno **sportello informativo dedicato**, con lo scopo di diffondere in modo capillare la cultura dell'efficienza energetica e del risparmio energetico.);
- avviare un dialogo sull'**efficienza energetica** con le tre realtà sul territorio responsabili delle emissioni "da spreco": i cittadini, i commercianti e le attività produttive;
- realizzare **interventi sugli edifici pubblici**;
- ruolo attivo dell'Amministrazione per l'avvio di **comunità energetiche e di autoconsumo**, anche direttamente promosse dal Comune;
- semplificazione della burocrazia per l'esecuzione di lavori di efficientamento energetico

Non siamo invece favorevoli all'indiscriminato consumo del suolo agricolo con l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra e ci impegneremo a contrastare normative che, a tal fine, espropriano il Comune del ruolo di gestione del territorio. Va invece **incentivato il fotovoltaico sui tetti degli edifici esistenti** in particolare sugli edifici a destinazione produttiva e commerciale (sfruttando i grandi parcheggi) e, trovando i giusti equilibri di compatibilità paesaggistica, anche sugli edifici abitativi.

15. La gestione dei rifiuti

La **raccolta differenziata sta cominciando a dare i suoi frutti** sia dal punto di vista ambientale che economico. Dovremo supportarla con un lavoro attento per risolvere i tanti problemi organizzativi ancora aperti, cercando di semplificare la vita ai cittadini e garantire la pulizia della città. Riteniamo **strategico che si vada verso un'azienda unica di bacino per la gestione dei rifiuti** e, in generale, che le aziende del gruppo Comune mantengano una presenza nel settore, orientando gli **investimenti verso l'economia circolare** e del riciclo. Ribadiamo il nostro **NO all'inceneritore**. Non siamo pregiudizialmente contrari ai termovalorizzatori, ma riteniamo che la costruzione di un impianto a Novi, soprattutto se avulsa da una programmazione regionale, sia sbagliata per almeno due motivi: ammesso che al Piemonte serva un nuovo impianto, Novi non è certo il luogo baricentrico dove costruirlo, ma soprattutto, la costruzione di un inceneritore sarebbe in contrasto con la vocazione agroalimentare che, come diremo, deve invece caratterizzare lo sviluppo economico della Città.

La crescita economica sostenibile e indispensabile

La lotta alle diseguglianze e la tutela dell'ambiente sono possibili solo in un **contesto di crescita economica**. Mantenere forte il nostro tessuto economico ci consentirà di affrontare le trasformazioni future, trovando le risorse per migliorare la qualità della vita, costruire gli interventi volti all'eguaglianza sociale e progettare la transizione ecologica.

16. Industria e artigianato: una vocazione da coltivare

Novi è storicamente caratterizzata da un forte settore industriale e artigianale che va difeso e sviluppato. La crescita non si fa per decreto, ma il Comune ha un ruolo fondamentale nel creare le condizioni per lo sviluppo delle attività economiche: ci impegneremo politicamente per **tutelare i settori storici come la siderurgia e favorire l'ulteriore sviluppo dell'agroalimentare e in particolare del dolciario**, attorno a cui il nostro territorio sta consolidando una vera e propria vocazione.

Rafforzeremo il rapporto con le realtà produttive, per cogliere ogni opportunità di sviluppo, assecondando le legittime attese, favorire il collegamento con la scuola e la formazione professionale. Attiveremo un **osservatorio sul lavoro**, che metta l'Amministrazione in condizione di conoscere tutte le problematiche in essere, le potenziali aree critiche e di promuovere accordi territoriali con i diversi soggetti pubblici e privati che si occupano di lavoro e attività produttive, anche per la condivisione e l'analisi dei dati e delle informazioni utili ad affrontare le tematiche dell'occupazione e della sicurezza sul lavoro.

L'urbanistica deve avere un ruolo strategico costruendo **una nuova iniziativa di marketing territoriale**, anche inserendoci in modo attivo, per quanto riguarda i siti produttivi, nelle iniziative regionali per l'attrazione di nuovi investimenti e il riuso dei fabbricati produttivi dismessi.

17. Turismo, commercio e cultura come volano.

Crescita economica per Novi significa anche turismo, enogastronomico e non solo. Novi è al centro di una zona ricchissima dal punto di vista enologico. Ecco perché occorre **rilanciare la filosofia delle Dolci Terre di Novi**, come rassegna enogastronomica e come visione complessiva legata a un turismo "lento" che faccia da filo rosso delle iniziative turistiche cittadine. In questo contesto, però, non condividiamo il progetto di accademia enogastronomica pensato per il recupero dell'ex Cavallerizza. Il progetto, infatti, non prevede nulla rispetto al recupero dell'area Z3 in cui la Cavallerizza si trova collocata ed è privo di un piano economico relativo alla gestione dell'ipotizzata accademia. Valuteremo ogni possibilità per correggerlo e renderlo più aderente alle necessità della Città, se e in quanto possibile allo stato della procedura in corso. Sempre in questo contesto va poi ripreso il lavoro di **valorizzazione del ciclismo** come attrattiva turistico-sportiva, anche attraverso la programmazione del Museo dei Campionissimi come spiegato sopra.

Il rilancio turistico deve inserirsi organicamente in un **piano per il commercio**, da elaborare insieme agli esercenti attraverso lo schema del centro commerciale naturale. Le attività del Teatro Marengo, di cui abbiamo detto sopra, vanno pensate anche in questa funzione. Lo sviluppo del turismo richiede sinergie tra i diversi attori (anche attraverso un rinnovato ufficio turistico) e un progetto di medio periodo: partire dall'attrazione del turismo di prossimità, che agisca in un raggio di 50-60 km, per agire anche nei confronti del turismo nazionale e internazionale, agganciando i flussi diretti all'Outlet e valutando come cogliere le opportunità connesse alle future olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Volano di tutto ciò dovrà essere un **progetto di rilancio del centro storico**. Novi ha un punto di forza nel fatto che il centro storico è "abitato" e in gran parte è già stato oggetto di interventi di riqualificazione a fini residenziali (interventi che, anche nella logica di azzerare il consumo del suolo, dovranno essere favoriti). D'altra parte, il tessuto commerciale del centro somma alle criticità generalizzate quelle ulteriori della pressione dell'Outlet su alcune merceologie. Si interverrà con un progetto complessivo, non limitato al commercio, ma nel quale il commercio avrà la propria rilevanza. Pur consapevoli di quanto possa essere difficile affrontare le ragioni di fondo dello spopolamento commerciale del centro, specie di via Roma, è nostra intenzione intervenire attraverso:

- un piano straordinario di miglioramento dell'arredo urbano, utilizzando a questo scopo, se confermate, le disponibilità di circa 2 milioni di euro destinati alla rigenerazione urbana;

- un piano di manifestazioni (alcune di rilievo e altre minori ma più continuative che incrementino il flusso dalle aree vicine, inizialmente in un ambito almeno provinciale per poi consolidare anche veri e propri flussi turistici), anche con il coinvolgimento delle associazioni;
- la promozione della collaborazione tra negozianti e gestori dei pubblici esercizi;
- un programma organico e professionale di marketing finalizzato a richiamare su Novi il pubblico del turismo giornaliero;
- un programma di incentivi fiscali ed economici per l'insediamento di nuove imprese commerciali e il sostegno di quelle esistenti, anche in sinergia con associazioni di categoria ed enti pubblici e privati.
- La ricerca di sinergie con l'outlet, anche per l'organizzazione di almeno una manifestazione cittadina annuale in collaborazione.

Il problema delle serrande abbassate, delle vetrine e dei locali chiusi e visibilmente in stato di abbandono se non di degrado, delle richieste di canoni d'affitto giudicati insostenibili dagli interessati sarà affrontato con creatività e decisione, sulla scorta delle esperienze maturate in altre città e studiando anche forme di incentivi/disincentivi ad es di natura fiscale per favorire un incontro tra domanda e offerta economicamente sostenibile.

Occorre avere un disegno complessivo, realizzato in modo professionale, che includa tutti gli aspetti della vita del centro storico e includa il **rilancio del Parco Castello**, il cui progetto, finanziato in misura importante dal PNRR, purtroppo approvato senza un'adeguata consultazione della cittadinanza, è comunque un'occasione che sarà colta (intervenendo per correggerne, per quanto ancora possibile, gli aspetti meno condivisibili, in una logica di sostenibilità a medio-lungo termine) e contribuirà alla valorizzazione del centro storico.

18. Logistica e trasporti per connettersi allo sviluppo del nord-ovest

Riteniamo strategico e anche ancora possibile, malgrado la battuta d'arresto degli ultimi anni, il rilancio di San Bovo, che più volte in questi anni ha dimostrato di essere un'opzione concreta, soprattutto alla luce della nuova linea ad alta velocità/capacità. Occorre ripartire dal protocollo firmato nel 2019 tra Amministrazione Comunale, RFI e Regione Piemonte per il rilancio e la riqualificazione dello scalo ferroviario, favorendo così al concretizzarsi dell'interesse già manifestato da aziende private come Metrocargo.

Ma altrettanto **centrale è il tema della stazione passeggeri**. Va rafforzato il collegamento con Genova e Torino (che dipende dal Piemonte e già oggi è cadenzato) e stabilito un nuovo collegamento con Milano (diretto o mediato attraverso collegamenti cadenzati con Tortona). L'obiettivo da conseguire è una mobilità ferroviaria che renda davvero possibile un pendolarismo di studenti e lavoratori tra Novi, Pavia (polo universitario) e Milano (per lavoro e per l'Università e il Politecnico). Solo così potremo sfruttare a pieno la collocazione geografica della Città, intensificando i rapporti con l'area più sviluppata del paese.

19. Novi città "intelligente"

Novi dovrà esercitare nuovamente il suo ruolo di centro zona e punto di riferimento per un territorio vasto e popolato, **organizzando e difendendo i servizi pubblici essenziali per i cittadini**.

Per questo sarà fondamentale un'azione politica di raccordo con il territorio, ma anche una visione di Città capace di integrare compiutamente le nuove tecnologie, in particolare quelle legate alla comunicazione. La dotazione della **banda larga in Città** è in via di completamento, contestualmente andranno adottate **soluzioni "smart" per la gestione dei servizi pubblici**: dai parcheggi, all'illuminazione pubblica. Questi due pilastri potranno contribuire a rendere Novi ancora più attrattiva anche per imprese (piccole e grandi, di servizi e di produzione) ad alto valore tecnologico.

La digitalizzazione dei servizi comunali dovrà essere ulteriormente sviluppata in coerenza con il Piano di transizione digitale nazionale, aggiornando e ottimizzando il sito del Comune e i servizi on line, ma soprattutto promuovendo iniziative per ridurre il divario digitale e promuovere l'educazione sulle tecnologie del futuro.